

Alghero, Conferenza stampa internazionale di Carles Puigdemont

Carles Puigdemont viene rilasciato e potrebbe tornare in Belgio

Senza misure cautelari e con molte possibilità che la giustizia italiana finisca per archiviare il suo caso. È così che ieri pomeriggio Carles Puigdemont è uscito dal carcere di massima sicurezza Giovanni Bachidu, dove era entrato il giorno prima, dopo essere stato arrestato in aeroporto. Meno di 24 ore che hanno scoperto un'incomprensibile legale di complicata risoluzione e hanno rafforzato le cuciture del governo, dove Junts chiede già ai suoi partner, ERC, di chiudere il tavolo di dialogo che è stato riavviato la scorsa settimana con il governo di Pedro Sánchez.

Puigdemont, che prevede di restare fino a domenica in Sardegna per partecipare alle manifestazioni di folklore popolare a cui era stato invitato, potrà tornare a Bruxelles e assistere lunedì alla sessione plenaria del Parlamento europeo sul commercio.

Intanto il giudice di Sassari deve analizzare se evadere

l'euroordinanza della Cassazione, che ieri il giudice Pablo Llarena ha inviato alla Corte d'Appello, oppure rigettarlo.

La chiave del pasticcio legale nel caso risiede nell'immunità di Puigdemont come eurodeputato. Il Tribunale dell'UE (TGUE) lo ha ritirato il 30 luglio ma perché ha ritenuto che il mandato d'arresto europeo (OED) che gravava su di lui non potesse essere eseguito, in quanto la Spagna lo aveva trasferito tramite l'Avvocatura dello Stato, e quindi non c'era rischio di arresto. Al contrario, la Suprema Corte ritiene che l'OED continui ad essere in vigore. Solo Llarena, il gip del *processo*, può disattivarlo e non lo ha fatto. La giustizia europea ha però concesso la possibilità di poter chiedere nuovamente misure cautelari, cosa che i suoi legali hanno già fatto e la cui risposta deve arrivare entro 72 ore.

Puigdemont avrà un'udienza il 4 ottobre, ma se non si presenta ci sono molte possibilità che il suo caso finisca per essere archiviato.

Non è la prima volta che l'ex presidente affronta il sistema giudiziario spagnolo e ci riesce. Lo ha fatto in Germania, dove è rimasto in carcere per dodici giorni dopo essere stato arrestato, e nonostante gli sforzi di Llarena, non è stato estradato. Poi in Belgio, causa ancora in attesa di soluzione, e ora in Italia, con un occhio all'internazionalizzazione del conflitto in Catalogna. Leggi anche

I prigionieri del *processo*, già graziati, *ricorrono* alla Corte dei diritti dell'uomo dell'Unione europea contro le sentenze comminate dalla Corte suprema. Puigdemont segue la sua strategia con l'obiettivo di logorare e screditare il sistema giudiziario spagnolo. Un dato che sostiene nelle sue stesse dichiarazioni e che ieri davanti a un folto gruppo di giornalisti non si è tirato indietro affermando che "la Spagna non perde occasione per rendersi ridicola".

Al di là delle questioni legali, l'arresto di Puigdemont ha

seminato scetticismo il tavolo di dialogo, riavviato appena una settimana fa e la cui gestazione ha messo in crisi i partner del governo. Per i postconvergenti, l'arresto in Sardegna rivela la limitata volontà dell'Esecutivo centrale di cercare una soluzione al conflitto politico e si sono precipitati a criticare le trattative avviate di recente con l'Esecutivo centrale. Senza andare oltre nella protesta organizzata dall'ANC di prima mattina davanti al consolato italiano, i manifestanti hanno scandito "fuori dal tavolo di dialogo".

Quindi, il segretario generale di Junts, Jordi Sànchez, ha chiamato direttamente Pere Aragonès a "canalare la sua energia" e fermezza verso il governo di Pedro Sánchez e non verso i suoi partner indipendentisti. Mentre il presidente del Parlamento, Laura Borràs, uno dei rappresentanti che ieri ha assistito alla scarcerazione del carcere di Puigdemont, ha raccomandato al governo di porre fine alle "ostilità" se volesse mantenere il dialogo con i catalani.

Poco dopo, in un atto congiunto al Palau de la Generalitat, i partner hanno inscenato il loro rifiuto unanime dell'arresto e hanno chiesto il rilascio di Puigdemont, cercando di escludere dall'azione del governo i problemi interni tra le parti. Aragonès, giunto oggi all'Alguer insieme al vicepresidente Jordi Puigneró, ha accusato lo Stato spagnolo di "non agire in buona fede davanti alla giustizia europea", mentre chiedeva il ritiro degli euroordini.

Questi dubbi sul dialogo contrastavano con le parole di Pedro Sánchez, che ancora una volta dalla Palma ha rivendicato le conversazioni avviate con la Catalogna e ha esortato a superare il trauma del 2017. La volontà del governo è quella di mantenere le conversazioni con la Catalogna sfocate e incontrare periodicamente le squadre, lontano dal rumore mediatico.

L'arresto dell'ex presidente ha colto di sorpresa Moncloa e ha

minacciato di diventare una pietra simile a quella descritta dall'ex ministro José Luis Ábalos con la sentenza della Corte dei conti. Il rilascio di Puigdemont aiuterà a riallacciare i rapporti con la Catalogna. Senza andare oltre, il capo dello Stato e Sánchez torneranno a Barcellona il 30 settembre.

[SILVIA ANGULO](#)

BARCELLONA

Puigdemont, commento del Presidente Tilloca

“Massima solidarietà all'ex-presidente della Catalogna ed eurodeputato Carles Puigdemont che, come noto dalle notizie di cronaca di queste ore, è stato arrestato all'aeroporto di Alghero sulla base di un mandato di arresto europeo emesso dalle autorità spagnole per reati contro l'ordine e la sicurezza pubblica nazionale, e che questa mattina avrebbe dovuto fare visita, dopo l'incontro col Sindaco Mario Conoci, anche al museo MASE (dedicato alla vita di Antoine De Saint-Exupéry) nel Parco di Porto Conte”, così **il presidente del Parco naturale regionale di Porto Conte Raimondo Tilloca** che conclude: “attendiamo notizie, si spera positive, nel frattempo reputo importante garantire rispetto, sostegno e tutela a chi lotta da sempre per i diritti del suo popolo”

Mario Bruno: intervenga l'Europa, serve il dialogo non la forza

Non serve la forza per risolvere una controversia che dura da troppi anni nei rapporti tra la Spagna e la Catalogna, serve ancora la via del dialogo politico e diplomatico con l'intervento delle istituzioni europee per giungere alla interdipendenza nei rapporti tra i popoli in Europa. Un processo – per come lo ho osservato da vicino nei miei anni da Sindaco di Alghero – irreversibile, pacifico, democratico. Non lo dico solo per i legami fraterni, l'identità, la cultura e la lingua che accomuna Alghero con la Catalogna, ma soprattutto per affermare principi di costruzione di una Europa politica tra popoli che ha bisogno di unità. Serve un nuovo negoziato nei rapporti tra Spagna e Catalogna e l'Europa deve farsi garante. Leggo sconcerto in una città italiana e sarda, dalle forti radici catalane, che si trova, suo malgrado, a fare da palcoscenico internazionale, e non certo per le sue bellezze indiscutibili.

–

Mario Bruno

Puigdemont, Persecuzione o errore giudiziario?

Il leader independentista Catalano é persona troppo intelligente per cadere nelle mani della giustizia. La sua mente fine e i suoi attributi i d'acciaio hanno messo in piedi

una perfetta strategia per costruire un precedente che finalmente lo possa lasciare libero di girare indisturbato? Se è vero che l'ordine di arresto è stato sospeso allora è altrettanto vero che si è commesso un abuso. Ma l'ordine di sospensione è un atto scritto del governo Spagnolo o quest'ultimo si è espresso solo verbalmente?

Puigdemont è arrivato con un volo di linea Ryanair proveniente da Charleroy in Belgio, atterrato ad Alghero intorno alle 21 di giovedì 23 Settembre. Sapeva benissimo che esiste da circa un anno e mezzo un sistema per identificare e tracciare persone ricercate dalla giustizia, trattasi del Passenger Name Registry (PNR), -come riportato dal quotidiano el Pais – “ un programma per il controllo delle persone in partenza o in arrivo nell'Unione Europea in aereo per rilevare la presenza di sospetti terroristi e criminali, e che è stato approvato dalla Commissione Europea nel 2016. Il sistema, che in Spagna è pienamente operativo da meno di un anno, permette di raccogliere tutte le informazioni relative ad una prenotazione aerea: se è stata effettuata via Internet o tramite un'agenzia di viaggi, se è stato pagato in contanti o con carta di credito, informazioni sul bagaglio o sul numero del posto assegnato. Secondo fonti della polizia, nel caso dell'ex presidente catalano, Il PNR ha avvisato la polizia italiana del suo arrivo in Sardegna e che era soggetto a un valido mandato di arresto emesso dalle autorità spagnole. Dopo l'avvertimento, la polizia italiana ha comunicato, intorno alle sette del pomeriggio di giovedì, ai colleghi spagnoli l'imminente arrivo e arresto del politico independentista attraverso i canali tra le consuete forze dell'ordine per trasmettere questo tipo di informazioni”

Il leader Catalano dopo l'arresto in Germania del 2018 – come riporta la Vanguardia – è stato la scorsa settimana in Francia , a Parigi, e nel sud, in Catalunya del Nord. Anche quest'estate si trovava nel paese gallico dopo che l'immunità conferitagli dall'atto dell'eurodeputato era stata revocata e

non c'era nulla che lasciasse intendere che sarebbe stato arrestato durante il suo viaggio in Italia Ad Alghero.

“Mi sono trovato bene e con la fiducia che la situazione si possa risolvere al più presto. Spera di essere rilasciato oggi, confidiamo che possa essere oggi”, ha assicurato il suo legale Agostinangelo Marras, davanti alle decine di media italiani e spagnoli presso la corte d'appello di Sassari.

Il suo avvocato, Gonzalo Boye, – riporta la vangurdia – è ottimista e crede che il suo cliente “sarà rilasciato in poche ore o giorni”. Boye intende chiedere misure molto cautelari al Tribunale dell'UE (TGUE) per recuperare l'immunità del suo assistito perché ritiene che “qualcuno abbia preso per i capelli il tribunale”, come ha spiegato in RAC1 e lo ha ribadito in una conferenza stampa dalla sede del Consell per la República. Tra 24 e 72 ore la corte dovrà pronunciarsi al riguardo, ha anticipato Boye, che ha avvertito che “sarà un ordine esecutivo per qualsiasi Paese dell'Unione Europea”.

La redazione

Tedde (FI) “Arrestare un leader politico per avere organizzato un referendum è uno sberleffo a secoli di civiltà giuridica”.

Alghero, 24 settembre 2021 – “Arrestare un leader politico per avere organizzato un referendum è uno sberleffo a secoli di

civiltà giuridica". Così l'ex sindaco di Alghero Marco Tedde commenta l'arresto dell'ex Presidente della Catalogna Carles Puigdemont, avvenuto al suo sbarco presso l'aeroporto di Alghero sulla base di un mandato di arresto europeo emesso dalla magistratura spagnola per asseriti reati contro "l'ordine e la sicurezza pubblica nazionale". Tedde sottolinea di avere partecipato al referendum catalano del 1 ottobre 2017 in veste di "osservatore internazionale" su invito del Governo Catalano, e di avere assistito a procedure di voto in cui il popolo catalano con grande compostezza ha espresso la propria volontà di autodeterminarsi per raggiungere l'indipendenza, nonostante le reazioni violente della Guardia Civil che tentò di fermare le operazioni referendarie con la forza. L'esponente politico ricorda che in qualità di consigliere regionale si fece poi promotore di un Ordine del Giorno approvato nella seduta del 25 ottobre 2017, attraverso il quale il Consiglio Regionale della Sardegna censurò le azioni di violenza della Guardia Civil, esprimendo solidarietà e vicinanza al popolo catalano, e di una analoga specifica mozione. "Auspico che la Catalogna possa proseguire il suo percorso pacifico e democratico nel quale sia garantito il diritto di esprimersi su qualunque riforma, inclusa quella dell'autodeterminazione –commenta l'ex sindaco di Alghero-. Ma occorre rasserenare gli animi e ottenere l'immediata scarcerazione e rimessione in libertà dell'ex Presidente della Catalogna Carles Puigdemont, sottoposto a misure di privazione della libertà personale per fatti connessi alla celebrazione della consultazione referendaria del 1° ottobre 2017. Sono certo che le forze politiche sarde interverranno a sostegno della libera e pacifica espressione della volontà politica del popolo catalano, e condanneranno questi pericolosi nodi giudiziari che feriscono la democrazia nella sua più alta accezione –chiude Tedde-."

Arresto Puigdemont, Zoffili (Lega): “Da Spagna ritorno all’ inquisizione, Italia non ceda”

Roma, 24 set – “Il fermo dell’europarlamentare e Presidente in esilio della Generalitat de Catalunya, Carles Puigdemont, ad Alghero in esecuzione del mandato d’arresto spagnolo rappresenta una gravissima ferita per lo stato di diritto italiano ed europeo. La giustizia spagnola ha condannato Carles Puigdemont sulla base di un reato – il reato di sedizione – che non esiste in nessun ordinamento democratico e che rappresenta un capo di accusa palesemente persecutorio e di natura strettamente politica. È bene ricordare che il referendum del 1° Ottobre 2017 è stato deliberato da un organo legittimamente eletto, in piena coerenza con il mandato elettorale conferito dai cittadini catalani. Per questa ragione la Germania ha già negato l’extradizione in una circostanza analoga a quella che viviamo oggi. Lo stesso faccia la giustizia italiana: non sia complice di questa nuova inquisizione e respinga l’extradizione richiesta dalla Spagna, rimettendo al più presto in libertà un europarlamentare e un uomo politico che pacificamente ha sempre e solo testimoniato l’attaccamento ai valori di libertà e autodeterminazione dei popoli”.

Così il deputato della Lega Eugenio Zoffili, capogruppo della Lega in Commissione Affari esteri e comunitari, Presidente della bicamerale Schengen, Europol e Immigrazione e Coordinatore regionale della Lega in Sardegna.

ADEI e AES, dal Forum di Alghero la forza di fare rete

L'editoria indipendente sempre più consapevole del proprio ruolo nel complesso mondo delle produzioni librerie: c'è l'esigenza di una legge nazionale a sostegno dell'intera filiera

Carles Puigdemont, arrestato in Sardegna per ordine della Cassazione

L'ex presidente della Generalitat Carles Puigdemont è stato arrestato nell'isola di Sardegna dove si era recato per incontrare alcuni sindaci. L'arresto è avvenuto in virtù del mandato di cattura internazionale emesso dalla Corte Suprema per la causa di sedizione il 1° ottobre, come confermato da fonti dell'Alta Corte a *La Vanguardia* .

L'ex presidente avrebbe partecipato domani all'assemblea dei sindaci indipendentisti e degli assessori della Sardegna e avrebbe incontrato i rappresentanti dei partiti sardi, che avrebbe ringraziato per il sostegno al diritto all'autodeterminazione in Catalogna.

Su Puigdemont pesa un mandato di cattura nazionale, europeo e internazionale concordato dal magistrato della Corte Suprema

Pablo Llarena che ha istruito il caso su 1-0. [La Corte Suprema ha riattivato l'euro order](#) dopo la sentenza che condannava l'ex vicepresidente Oriol Junqueras e altri 11 leader indipendentisti per aver approvato le leggi sulla disconnessione e aver organizzato l'1-0. Una volta riattivato, fonti del tribunale spiegano che l'Euroordine non è mai stato disattivato, nonostante l'immunità parlamentare ottenuta dopo aver vinto un seggio come eurodeputato.

L'immunità è stata revocata dal Parlamento europeo e il Tribunale dell'Unione europea ha mantenuto la revoca dell'immunità fino a quando non risolve il ricorso che Puigdemont ha presentato per mantenere la protezione.

Secondo una dichiarazione ufficiale del suo ufficio, è stato arrestato dalla polizia di frontiera italiana all'arrivo ad Alghero e domani sarà messo a disposizione della corte d'appello di Sàsser, competente a decidere sulla sua liberazione o estradizione in

Spagna.[https://platform.twitter.com/embed/Tweet.html?dnt=false](https://platform.twitter.com/embed/Tweet.html?dnt=false&embedId=twitter-)

[&embedId=twitter-
widget-0&features=eyJ0ZndfZXhwZXJpbWVudHNfY29va2llX2V4cGlyYXRpb24iOnsiYnVja2V0IjoxMjA5NjAwLCJ2ZXJzaW9uIjpudWxsfswidGZ3X2hvcml6b25fdHdlZXRfZW1iZWRFOTU1NSI6eyJidWNrZXQiOiJodGUiLCJ2ZXJzaW9uIjpudWxsfswidGZ3X3NwYWNlX2NhcmQiOnsiYnVja2V0Ijoib2ZmIiwidmVyc2lvbiI6bnVsbH19&frame=false&hideCard=false&hideThread=false&id=1441150216955043842&lang=es&origin=https%3A%2F%2Fwww.lavanguardia.com%2Fpolitica%2F20210923%2F7743078%2Fpuigdemont-detenido-cerdena-orden-](https://platform.twitter.com/embed/Tweet.html?dnt=false&embedId=twitter-widget-0&features=eyJ0ZndfZXhwZXJpbWVudHNfY29va2llX2V4cGlyYXRpb24iOnsiYnVja2V0IjoxMjA5NjAwLCJ2ZXJzaW9uIjpudWxsfswidGZ3X2hvcml6b25fdHdlZXRfZW1iZWRFOTU1NSI6eyJidWNrZXQiOiJodGUiLCJ2ZXJzaW9uIjpudWxsfswidGZ3X3NwYWNlX2NhcmQiOnsiYnVja2V0Ijoib2ZmIiwidmVyc2lvbiI6bnVsbH19&frame=false&hideCard=false&hideThread=false&id=1441150216955043842&lang=es&origin=https%3A%2F%2Fwww.lavanguardia.com%2Fpolitica%2F20210923%2F7743078%2Fpuigdemont-detenido-cerdena-orden-)

[supremo.html&sessionId=deba820a98ac1dedf7d32ffe3b595a7c1975b7b0&siteScreenName=lavanguardia&theme=light&widgetsVersion=1890d59c%3A1627936082797&width=550px](https://platform.twitter.com/embed/Tweet.html?dnt=false&embedId=twitter-widget-0&features=eyJ0ZndfZXhwZXJpbWVudHNfY29va2llX2V4cGlyYXRpb24iOnsiYnVja2V0IjoxMjA5NjAwLCJ2ZXJzaW9uIjpudWxsfswidGZ3X2hvcml6b25fdHdlZXRfZW1iZWRFOTU1NSI6eyJidWNrZXQiOiJodGUiLCJ2ZXJzaW9uIjpudWxsfswidGZ3X3NwYWNlX2NhcmQiOnsiYnVja2V0Ijoib2ZmIiwidmVyc2lvbiI6bnVsbH19&frame=false&hideCard=false&hideThread=false&id=1441150216955043842&lang=es&origin=https%3A%2F%2Fwww.lavanguardia.com%2Fpolitica%2F20210923%2F7743078%2Fpuigdemont-detenido-cerdena-orden-supremo.html&sessionId=deba820a98ac1dedf7d32ffe3b595a7c1975b7b0&siteScreenName=lavanguardia&theme=light&widgetsVersion=1890d59c%3A1627936082797&width=550px)

Puigdemont ha lasciato la Spagna proprio quando la Procura ha sporto denuncia contro i leader indipendentisti per un crimine di ribellione a causa del referendum del 1 ottobre 2017.

La sentenza stabilì infine che avevano commesso un reato di

sedizione. Da allora, Puigdemont è perseguitato dalla Giustizia. È già stato arrestato in Germania, anche se i tribunali si sono rifiutati di consegnarlo alla Spagna per un crimine di ribellione o sedizione.

L'ex presidente catalano si era stabilito in Belgio, dove la sua giustizia non ha sostenuto la sua resa alla Spagna per essere processata. Nelle ultime elezioni del Parlamento europeo, Puigdemont ha vinto un seggio e ottenuto l'immunità parlamentare.

Tuttavia, lo scorso luglio la giustizia europea lo ha lasciato senza immunità parlamentare. Il Parlamento aveva revocato la sua immunità e sebbene inizialmente il Tribunale Ue avesse sospeso l'accordo della camera, a fine luglio ha annullato la sua precedente decisione. La risoluzione ha affermato che non vi era alcun rischio di arresto contro l'ex presidente.

Dopo aver appreso la notizia, l'avvocato di Puigdemont, Gonzalo Boye, ha sostenuto sul suo account Twitter che il motivo per cui la giustizia europea ha ritirato l'immunità è stato perché gli euroordini sono stati ritirati. «La Spagna ha informato il Tribunale e si afferma nella risoluzione del 30 luglio, che nessun Paese avrebbe eseguito un ordine di queste caratteristiche; nella stessa risoluzione il vicepresidente del TGUE ha indicato che, se necessario, sarebbe stata adottata una nuova misura cautelare richiesto», sostiene l'avv.

Allo stesso tempo, il magistrato Llarena ha sollevato a marzo una pronuncia pregiudiziale davanti alla Corte di giustizia dell'UE per prendere posizione sulla posizione del Belgio nei BED poiché ha respinto la consegna dell'ex ministro Lluís Puig, nel suo caso perseguito solo per un reato di appropriazione indebita di fondi pubblici. Leggi anche

REDAZIONE

CARLOTA GUINDAL

La Corte d'Appello di Bruxelles ha affermato che non avrebbe consegnato un cittadino per essere processato presso la Corte Suprema spagnola quando questo organo non era competente a farlo. Larena ritiene che la giustizia belga abbia chiaramente travalicato l'accertamento di quale tribunale in Spagna sia competente a farlo e non abbia rispettato la decisione quadro 2002/584 / JAI che lo istituisce.

Fonti dell'Alta corte spiegano che [la questione sollevata](#) non influenza l'Euroordine perché si riferiva solo a chiarire una questione sulla decisione che il Belgio ha preso nei confronti di un altro ex ministro, e non ha nulla a che fare con il fatto che i tribunali italiani ora analizzino la cosa in modo diverso...

Carlota Guindal – la vanguardia –

“Autismo in ReTe”, parte in Sardegna un nuovo progetto di terapia low-cost

Il Nord dell'isola come modello per le altre regioni del Sud Italia. Coinvolte venticinque famiglie, ottanta operatori scolastici e quaranta sanitari per un percorso ideato e promosso dalla “Rete per il sociale onlus” di Roma. L'iniziativa è sostenuta dalla Fondazione di Sardegna ed Enel Cuore